

# il commento

raccolta di opinioni e punti di vista

[www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it)

anno V

seconda raccolta(13 febbraio 2008)

## In questa raccolta:

- **Beati gli ultimi...**, di Antonio Corona(Presidente di AP-Associazione Prefettizi), pag. 1
- **I due Gulliver**, di Maurizio Guaitoli, pag. 6

### **Beati gli ultimi...** di Antonio Corona\*

Diversamente da tutte le altre organizzazioni sindacali rappresentative del personale della carriera prefettizia, AP non ha sottoscritto l'ipotesi di accordo con l'Amministrazione sul conferimento delle sedi di prima assegnazione ai neo-viceprefetti aggiunti, scaturita in esito all'incontro dell'11 febbraio u.s..

In breve, l'antefatto.

Come è noto, le sedi di prima assegnazione sono conferite in relazione alle scelte operate dagli interessati in ordine di ruolo, come determinato dalla graduatoria finale di merito.

Tanto premesso, i "vincitori" e gli "idonei" dell'ultimo concorso di "reclutamento" dei funzionari prefettizi sono stati assunti con differenti decorrenze e quindi, per ragioni significativamente ascrivibili anche all'orientamento assunto in proposito dall'Amministrazione, avviati a frequentare i rispettivi bienni di formazione iniziale a distanza di qualche mese gli uni dagli altri(contrariamente a quanto insistentemente auspicato all'epoca da AP nella lettera aperta all'On.le Ministro del 21 febbraio 2006, rinvenibile su [www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it), nello spazio a essa appositamente dedicato).

Ciò ha determinato l'impossibilità di addivenire a un'unica graduatoria comprendente indistintamente tutti i suddetti funzionari (che avrebbe risolto alla radice

qualsiasi tipo di problematica), finendo così con l'attribuire - "a prescindere" - ai "vincitori"(in quanto chiamati tutti a esprimere la propria preferenza per primi), evidenti, assai più favorevoli condizioni di scelta delle sedi di prima assegnazione rispetto agli "idonei".

Va precisato, a tale ultimo riguardo, che, dal punto di vista squisitamente giuridico, gli "idonei" non possono rivendicare alcunché. Viceversa, la loro posizione risulta meritevole di attenzione su di un piano di equità sostanziale - in grado cioè, nel rispetto dei diritti in campo, di contemperare le esigenze di tutti gli interessati e della stessa Amministrazione - e nel presupposto di quel principio di solidarietà su cui dovrebbe fondarsi qualsiasi "gruppo", come pure il *corpo prefettizio* pretende di atteggiarsi.

AP si era pertanto fatta promotrice di una ipotesi di soluzione(v. allegato 1) - ovviamente negoziabile e modificabile - che, in relazione al "gradimento" che riscuotono ordinariamente le sedi "dalle" regioni meridionali alla Toscana ed Emilia-Romagna (e isole) comprese, proponeva di "accantonare" una quota parte dei posti di funzione disponibili ivi ubicati a favore degli "idonei", fermo però restando il diritto di prima scelta dei "vincitori".

Concretamente, dei quarantatré posti di funzione individuati con l'anzidetto

presupposto(sui complessivi ottantuno originariamente comunicati dall'Amministrazione) e sulla base di una ripartizione percentuale, s'immaginava di assegnarne ai "vincitori" fino al raggiungimento di "quota trentadue", riservando agli "idonei" gli undici posti di funzione rimanenti, nonché gli eventuali ulteriori residui dei trentadue. Alla possibilità di scelta degli "idonei", sarebbero stati sottratti - ovviamente, ancora per ragioni di equità e di coerenza - i possibili altri analoghi posti di funzione che si fossero resi disponibili per effetto, ad esempio, delle prossime promozioni a viceprefetto.

L'accordo sottoscritto dall'Amministrazione e, con esclusione di AP, dalle organizzazioni sindacali rappresentative del personale della carriera prefettizia(v. allegato 2), va invece in tutt'altra direzione.

Agli ottanta posti di funzione messi a disposizione dall'Amministrazione (equivalente al numero dei "vincitori", maggiorato del 32%), si è concordato di aggiungerne altri ventuno - scelta, questa ultima, sostenuta e pertanto condivisa anche da AP - "ricavati" da quelli dei quali l'Amministrazione aveva in precedenza ipotizzato il "taglio", in ossequio alle disposizioni della *legge finanziaria 2007*.

I "vincitori" potranno esercitare la propria opzione su tutti i suddetti centouno posti di funzione - senza dunque, diversamente da quanto proposto da AP, alcun "accantonamento" in favore degli "idonei" - e, quindi, anche su altri posti di funzione "graditi", eccedenti i suddetti quarantatre inizialmente previsti, eventualmente compresi nei cennati centouno posti di funzione.

Ne consegue che i "vincitori", che sono sessantuno, opereranno la propria scelta su un ventaglio di posti di funzione "graditi" pari, grossomodo, al loro numero(che è di sessantuno). Se, perciò, tutti i "vincitori" dovessero orientarsi per uno di tali posti di funzione, nessuno di loro, o quasi, varcherà i confini settentrionali di Toscana ed Emilia-Romagna.

Assai diversa, invece, la situazione degli "idonei"(e "riammessi").

Questi, infatti, opereranno la loro scelta su un numero di posti di funzione equivalenti al loro numero(che è di cinquantuno), maggiorato tra un minimo del 20% a un massimo del 32%.

Dei posti di funzione in argomento, faranno parte i non assegnati ai "vincitori"(centouno meno sessantuno, cioè quaranta), nonché quelli occorrenti a colmare le predette maggiorazioni(più o meno tra i ventuno e i ventisei), che si renderanno disponibili in conseguenza delle prossime promozioni a viceprefetto e alle procedure di mobilità ordinaria.

Se, come si è ipotizzato, tutti i "vincitori" optassero per i posti di funzione "graditi", agli "idonei", di altri aventi caratteristiche analoghe, rimarrebbero soltanto quelli, eventuali, che dovessero liberarsi per le promozioni e la mobilità. Poiché, tuttavia, è assai più probabile - come indicano univocamente le precedenti esperienze - che, in sede di mobilità, i flussi siano *settentrione verso settentrione* e *settentrione verso meridione* (e non *meridione verso settentrione*), non sembra proprio così remota la possibilità che gli "idonei" si trovino a potere scegliere soltanto tra sedi a nord di Toscana ed Emilia-Romagna.

Potrebbero cioè essere loro, e soltanto loro, a doversi fare carico delle gravi carenze di organico nel settentrione.

A ben vedere, non potrà essere altrimenti pure nel caso, allo stato recondito, che alla fine, per loro, si renda disponibile qualche posto di funzione "gradito": come potrebbe infatti, l'Amministrazione, specie con i "chiari di luna" che girano, permettersi di destinare i 2/3, se non di più, di tutti i neo-viceprefetti aggiunti("vincitori", "idonei" e "riammessi") a sedi sostanzialmente del centro-meridione, continuando a lasciare pericolosamente sguarnito il "profondo" nord - che sarà altresì interessato dagli effetti delle ricordate promozioni e mobilità - proprio dove, tra l'altro, l'istituto prefettizio risulta maggiormente in affanno?

Insomma, con l'accordo in parola, gli "idonei", molto probabilmente, le sedi "gradite" le vedranno solamente a Natale e a Pasqua.

L'accordo, infine, presenta ampi spazi rimessi al caso. AP è invece convinta che i fenomeni vadano gestiti e non subiti e questa volta, come dimostra la proposta dalla medesima presentata, c'era la possibilità di farlo.

E' ragionevole tutto questo? Era dunque possibile che AP sottoscrivesse un accordo simile? No, decisamente no, pur con tutto il rispetto per le altrui diverse opinioni e determinazioni.

Nessuno, si ripete, intende(/intendeva) mettere in discussione i "diritti" dei "vincitori": diventati intangibili, però - vale la pena ricordare - non per meriti ribaditi sul campo, attraverso il confronto diretto con gli "idonei", ma esclusivamente in conseguenza di incomprensibili scelte dell'Amministrazione che, pur avendone la possibilità, ha tardato ad assumere questi ultimi.

Sia come sia, ancora una volta, in questa Amministrazione, come del resto in questo nostro Paese di cui è lo specchio, sono sempre gli ultimi i più vulnerabili ed esposti.

Emblematica è la vicenda previdenziale. Non pochi di coloro che andranno in pensione con il *sistema retributivo*, continuano addirittura ad avere "sconti" sull'età richiesta; i neo-assunti, quelli del *sistema contributivo*, che quantomeno dimezzerà la loro ultima retribuzione nel trattamento di quiescenza e che per di più stentano ad avere un'occupazione stabile, chissà..., magari in pensione non potranno nemmeno mai andarci.

Non si meravigliano, perciò, gli "idonei".

Nella nostra Amministrazione c'è gente che da sempre, per propria volontà, non si è mai mossa dallo stesso corridoio, se non dalle stesse stanza o scrivania. Non si parla ovviamente, qui, dei tanti colleghi che hanno avuto la ventura, al momento dell'ingresso in carriera, di essere assegnati in una sede non di gradimento e che da lì non sono riusciti a

venire via, perché i "privilegiati" hanno continuato e continuano a essere garantiti.

Per non parlare, poi, tra i vari esempi che si possono fare, dei neo-viceprefetti degli anni più recenti: come ultimi arrivati, sono stati loro a dovere fare le valigie per tutti - salvo poi essere stati fatti rientrare dopo nemmeno un anno (da cui: che li hanno mandati a fare in giro?) - al di fuori di una qualsiasi logica di mobilità che interessasse l'intero personale della carriera, ovviamente con gli opportuni correttivi, e risultasse funzionale alle esigenze dell'Amministrazione e alla crescita professionale dei singoli.

Facciano invece attenzione i "vincitori" a non soffermarsi, magari compiaciuti, sull'avvenuto soddisfacimento, nella vicenda in esame, del loro interesse immediato: oggi, di quanto è stato dato loro, fanno le spese gli "idonei", gli "ultimi arrivati" di turno, ma domani potrebbe accadere lo stesso a uno chiunque di loro.

Ecco perché tutti i neo-viceprefetti aggiunti, "vincitori" e "idonei", hanno probabilmente perso una grande occasione di "fare squadra" insieme, ognuno rinunciando a qualcosa di personale, in nome di un interesse più grande, derivante dall'essere prima di tutto colleghi e con l'ambizione di essere veramente "migliori": anzi, sono entrati in conflitto, cercando persino "protezione" nelle diverse sigle sindacali, equivocandone quello che dovrebbe essere invece la reale essenza, organizzazioni cioè che rappresentano gli interessi dell'intera categoria e non solamente dei propri iscritti.

Sarebbe sconcertante - lo si dice con amarezza, sottovoce, con la sincera speranza di essere smentiti dai fatti - se questi giovani colleghi avessero intanto iniziato ad assimilare, da noi "anziani", principalmente i vizi e i difetti.

Tra di noi non c'è chi costituisce esattamente un buon esempio, preso come è dalla esclusiva cura dei propri interessi. Se, tuttavia, alcuni di noi sono irrecuperabili, l'auspicio, forte, è che queste nuove generazioni non si perdano per strada, almeno

non già dall'inizio, magari per mera indifferenza verso i problemi del collega.

Sarebbe veramente importante se, al "beati gli ultimi", si potesse non dovere

aggiungere in ogni occasione: "se i primi saranno onesti".

\*Presidente di AP-Associazione Prefettizi

---

## Allegato 1



Roma, 8 febbraio 2008

### Conferimento delle sedi di prima assegnazione ai neo-viceprefetti aggiunti. Ipotesi.

#### Premessa

La questione si pone in quanto "vincitori" e "idonei", seppure con decorrenze diverse, appartengono allo stesso concorso.

Se questi ultimi fossero stati tempestivamente assunti - come all'epoca insistentemente auspicato da AP - si sarebbe potuta avere un'unica graduatoria, in base alla quale ognuno avrebbe potuto scegliere la sede di prima assegnazione tra quelle disponibili secondo le disposizioni normative oggi esistenti.

Da un punto di vista strettamente giuridico, nella situazione venutasi a creare non sembra esservi alcun dubbio sul pieno titolo dei "vincitori" (in forza della precedente "decorrenza") a scegliere tra tutti i posti di funzione resi attualmente disponibili dall'Amministrazione.

Tuttavia, per le dianzi rammentate ragioni, su di un piano sostanziale di equità, solidarietà e colleganza, appare ragionevole formulare una ipotesi parzialmente differente, considerando anche - seppur non enfatizzando siffatta eventualità (in quanto *con i se e con i ma...*) - che, se il corso fosse stato "unico", nella graduatoria finale alcuni degli "idonei" avrebbero potuto, con buona probabilità, ottenere posizioni idonee a consentire più favorevoli possibilità di scelta della sede di prima assegnazione.

Non risulta per altro verso condivisibile l'argomentazione per la quale - senza ipotesi "correttive", quale quella che qui si propone - gli "idonei", quando sarà il loro momento, potrebbero persino risultare avvantaggiati nella scelta per effetto dei posti di funzione che potrebbero intanto "liberarsi" in conseguenza della procedura di mobilità e delle imminenti promozioni a viceprefetto: nei limiti di quanto è nelle possibilità di ciascuno di noi, non si può ridurre il tutto a un giro di *roulette*.

#### Soluzione possibile

In relazione a tanto, si ipotizza che "vincitori" e "idonei" siano chiamati "virtualmente" a fare le loro scelte nel medesimo momento, sui posti di funzione a oggi comunicati dall'Amministrazione come disponibili, tenendo altresì presente che più graditi alla generalità sono quelli ubicati a salire "dalle" regioni meridionali.

Ciò detto, il numero complessivo dei predetti posti di funzione disponibili sarebbe - il condizionale è sempre d'obbligo... - pari a 81 (a scampo di eventuali "eccezioni", è ben chiaro che il numero è inferiore a quello risultante dalla somma di "vincitori", "idonei" e "riammessi").

Di questi 81, 43 sono situati nel meridione e nel centro, fino alla Toscana e all'Emilia-Romagna comprese al pari delle isole.

Sembra ragionevole pensare di ripartire i suddetti 43 posti tra "vincitori" e "idonei" nella misura, rispettivamente, del 70% e del 30% (pur presentando profili di indubbia arbitrarietà, le misure delle percentuali appaiono nondimeno proporzionate in relazione alle diverse esigenze da soddisfare contemporaneamente). Poiché, tuttavia, il numero dei "vincitori" (61) è diverso da quello degli "idonei" e "riammessi" (51), occorre operare una "correzione" (senza la quale gli "idonei", essendo in numero inferiore ai "vincitori", verrebbero altrimenti a scegliere *pro-capite* di fatto tra un numero di posti di funzione più ampio di quello assegnato percentualmente).

Per effetto di tale correzione, ai "vincitori" spetterebbe perciò il 74% (già arrotondato) e agli "idonei" il 26% (già arrotondato) dei posti di funzione in parola, equivalenti - dei suddetti 43 posti di funzione e ancora per valori arrotondati

- a 32 posti per i "vincitori" e a 11 posti per gli "idonei", compresi i riammessi(in appendice al presente documento, è riportato il  *foglio di calcolo*).

Per stabilire quali dei 43 posti di funzione rientrino nelle quote da assegnare ai "vincitori"(32 posti di funzione) e agli "idonei"(11 posti di funzione), logica vorrebbe che i "vincitori" scegliessero tra tutti i suddetti 43 posti di funzione, fino a "esaurimento" della loro quota parte(32). In alternativa, e salva diversa determinazione dell'Amministrazione, potrebbe essere effettuato - questa volta sì, in mancanza di un qualsiasi criterio - il sorteggio.

### **Conclusioni.**

I "vincitori" opererebbero la loro scelta su tutti i posti di funzione disponibili, pari complessivamente a 70(32+38), già esclusi dal conto gli 11 posti di funzione destinati agli "idonei".

Gli "idonei" opererebbero la loro scelta, quando sarà il momento, sugli 11 posti di funzione già attribuiti loro e su tutti gli altri resi disponibili dall'Amministrazione, i quali ultimi riguarderebbero però, per evidenti ragioni, soltanto quelli situati a nord della Toscana e dell'Emilia-Romagna.

### **Appendice**

#### **Foglio di calcolo**

Posti di funzione attualmente disponibili: 81.

Ipotesi attribuzione su base geografica:

sedi "meridione": 70% ai vincitori; 30% agli idonei+riammessi

vincitori (z) = 61 vpa

idonei+riammessi (y) = 51 vpa

Essendo diverso il numero dei vincitori da quello degli idonei, occorre operare una correzione, individuando a tal fine un apposito coefficiente (c):

$$c = \frac{100}{(z, \text{ pari a } 61, \text{ per } 0,70) + (y, \text{ pari a } 51, \text{ per } 0,30)} = 1,7241\dots$$

c(1,7241...) per (z, pari a 61, per 0,70) = 73,619(arrotondato a 74)% dei posti di funzione in parola ai "vincitori"

c(1,754...) per (y - pari a 51 - x 0,40) = 26,378(arrotondato a 26)% dei posti di funzione in parola agli "idonei"

**Quote** (in effetti, ricordano un po' quelle del *superenalotto*...)

Posti di funzione "dalle" sedi meridionali a Toscana e Emilia-Romagna incluse al pari delle isole(43):

- ai "vincitori", il 74% di 43, pari a 31,82, arrotondato a 32
- agli "idonei" e "riammessi", il 26% di 43, pari a 11,18, arrotondato a 11

oo

### **Allegato 2**



## *Ministero dell'Interno*

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER  
LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**

*Ufficio Relazioni Sindacali*

### **VERBALE DI RIUNIONE**

Il giorno 11 del mese di febbraio dell'anno 2008, presso il Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, l'Amministrazione ha convocato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali rappresentative del personale della carriera prefettizia, per lo svolgimento di un incontro avente il seguente ordine del giorno:

1) *Sedi di assegnazione dei neo viceprefetti aggiunti.*

All'incontro sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione, il Capo Dipartimento Prefetto Giuseppe Procaccini, il Vice Capo Dipartimento Vicario Prefetto Giuseppe Amoroso, il Vice Capo Dipartimento Direttore Centrale Risorse Umane Prefetto Luciana Lamorgese.

Le parti concordano quanto segue.

FERME RESTANDO LE ESCLUSIONI RELATIVE AI POSTI DI FUNZIONE DELLE REGIONI CAMPANIA, PUGLIA ED UMBRIA E DELLE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E CAGLIARI, NONCHÉ A 3 POSTI PRESSO LA PREFETTURA DI ROMA E A 3 POSTI PRESSO LA PREFETTURA DI PALERMO (PER COMPLESSIVI 15 POSTI) CHE VALGONO PER ENTRAMBI I GRUPPI DI CONSIGLIERI:

1) Sarà assicurata, per il 1° gruppo, una maggiorazione del 32% dei posti (per complessivi 80) rispetto al numero dei vincitori (61), come individuati nell'allegato elenco.

Saranno inoltre resi disponibili, per entrambi i gruppi, 21 posti, indicati nell'elenco allegato, di cui alla proposta dell'Amministrazione relativa allo schema di regolamento ai sensi del c. 404 dell'art. 1 della Legge Finanziaria 2007, ancora non definito.

2) Per quanto riguarda il 2° gruppo, sarà assicurata, laddove possibile e nel rispetto dei principi di equità propri delle procedure concorsuali, analoga percentuale di aumento, e comunque, in assoluto, una percentuale non inferiore al 20%, che in ogni caso verrà esaminata in un incontro di concertazione che si terrà una volta concluse le procedure di promozione e di mobilità che determineranno il quadro complessivo dei posti disponibili.

La procedura di assegnazione dei neo viceprefetti aggiunti, come sopra descritta, ha carattere eccezionale, trattandosi di un unico concorso in cui i vincitori e gli idonei hanno avuto decorrenze differenziate di ingresso in carriera.

**Per l'Amministrazione**

Prefetto Procaccini  
Prefetto Lamorgese

**Per le Organizzazioni sindacali**

sinpref  
snadip cisal  
cisl fps  
a.p. associazione prefettizi (non ha sottoscritto l'accordo)

***I due Gulliver***  
di Maurizio Guaitoli

Berlusconi e Veltroni: i due *Gulliver*. Indovinate un po' chi sono i "nanetti"? Allora: contento, Prof. Sartori? Forse (e lo ribadisco, "forse") ci siamo: stiamo per vedere la nascita di un sistema politico "bicefalo", con tanto di lobi destro e sinistro. Ma (forse) anche con uno al centro. Meglio abbondare nelle previsioni, non si sa mai. Non sarà maggio, ma è tutto un fiorire di "Rose": a quella "nel pugno", si è aggiunta di recente la "Rosa bianca" che, nemmeno a farlo apposta, ha lo stesso colore politico del triumvirato (Pezzotta, Tabacci, Baccini, ex-democristiani "di ferro") che la promuove. E se Casini non si sbriga ad accasarsi nel nuovo listone di Fi ed An, l'Udc rischia l'ennesima diaspora, con una sua parte che tenterà l'azzardo solitario, confluendo nella neonata formazione di centro, mentre l'altra sceglierà inevitabilmente la sicurezza di una casa comune all'interno del polo conservatore.

Certo, i nostalgici dello scudo crociato continuano a dire che, dietro di loro, c'è una mano curiale benedicente e che, quindi, il Cavaliere non dovrebbe tanto fare il sacrilego obbligando gli eredi di Dossetti a rimangiarsi simbolo e... (questo sì che è veramente grave!) candidato-leader. Sia chiaro: i "nanetti" tengono tutti famiglie numerose e fameliche (in altre epoche, *ante* Mani Pulite, definite *clientele*), onde per cui "*vade retro Satana*" del *bi-partitismo*!

E già, finché si scherza e si gioca col finto bipolarismo, facendo lo stesso, pericoloso esercizio di Cleopatra, quando infilò la manina nel cesto di aspidi, va tutto bene: coalizioni arcobaleno come la Cdl e l'Unione non hanno mai potuto impedire il potere di veto, condizionamento e interdizione dei partitini al loro interno, che ha affossato, dal 1994 ad oggi, qualsiasi seria riforma liberale,

in campo economico e del costo del lavoro in Italia. Ma quando, invece, si fa sul serio e l'ibrido *Veltrusconi* intruglia con la pozione magica del "Porcellum", mettendo fuori dal "listone" i fastidiosi nanetti, obbligandoli a misurare la loro altezza (elettorale), minacciata dalla mannaia della soglia del 4% (vi immaginate che morì di... pesci rossi, in quelle comode vasche di Montecitorio e Palazzo Madama?), allora sì che per il Regno di Lilliput si avvicinano i guai seri!

Divertente, però: una legge elettorale "nefasta" viene rovesciata come un guanto, ed ecco che la mano sinistra diventa... "destra"! Invertita la direzione, dalla frammentazione del finto bipolarismo di facciata, si passa ad un bi-partitismo vero. Come? Semplice: utilizzando il trucchetto di Ulisse che non si fece abbindolare dalle sirene, semplicemente... "*tappandosi le orecchie*". Niente di più puro e furiosamente iconoclasta, in questo sistema della politica inconcludente, che andarsi a contare davvero nel Paese, sfogliando uno a uno i "petali" depositati nelle urne.

Restano da dirimere, nel frattempo, alcune non secondarie questioncine.

Ad esempio: ma quanto sono democratici i... "democratici"? Tanto per dire, Prodi e Veltroni hanno già messo le mani avanti, a proposito dei candidati da inserire nelle liste "preconfezionate" dalle Segreterie dei Partiti: manca il tempo, dicono, per far svolgere le primarie che favoriscono la scelta "dal basso" delle candidature. Davvero? E *Internet* che ci sta a fare? O il "televoto" con *sms*? Tanto, non c'è mica bisogno delle Corti d'appello per convalidare le preferenze! Stesso consiglio, però, mi sentirei di dare al centro-destra: proviamo questa brusca inversione di marcia, andando incontro alle attese dei cittadini, che chiedono un profondo rinnovamento della classe politica. Gli *sms* "di gradimento", quando si contano a milioni, seguono la Legge (statistica) dei Grandi Numeri e, come tale, il loro giudizio finale è "statisticamente infallibile"! In fondo, non siamo nella società della comunicazione?

Un altro elemento nevralgico della posta in gioco riguarda il sistema elettorale vigente, che funziona così, per grandi linee: se ti presenti da solo devi essere un *Gulliver*, altrimenti quegli altri (nanetti coalizzati) si portano a casa il premio di maggioranza alla Camera, su base nazionale, e parecchi altri premi di maggioranza a livello regionale, nel caso del Senato. Ora, il "coraggio" veltroniano ha un senso solo e soltanto se dall'altra parte c'è altrettanto "fegato" berlusconiano. Sarà forse per l'età, ma il Cavaliere la sa ben più lunga dell'*ex* inquilino del Campidoglio, dato che è riuscito ad "incapsulare" Alleanza Nazionale in un contenitore politico nuovo di zecca ("Il Popolo della Libertà"), creando così una sorta di falange inespugnabile, destinata a vincere a man bassa le elezioni di Aprile. Ma sarà davvero così? Fino a poco fa, prima del "colpo di genio" berlusconiano, avrei detto che il "mercato" elettorale avrebbe risentito molto positivamente dall'*appeal* esercitato dalla fuga in solitario del Pd e dalla novità politica che questo rappresenta, per la forte iniezione di valori *liberal* che ha introdotto nell'ideologia ingessata della sinistra storica *ex-comunista*.

Oggi, invece, la mossa del Cavaliere ha di nuovo sparigliato i piatti della bilancia a suo favore. Intanto, buone notizie vengono dal versante di quelli che hanno rinunciato a candidarsi, come Prodi, Violante e Amato, padri nobili del centro-sinistra. Seguiti a ruota da Biondi e altri, nel centro-destra. Tutto questo miracolo deriva da quella famosa espressione: "*E io corro da solo!*", in base al Veltroni-pensiero nuovo di zecca. Speriamo che Walter sia adeguatamente provvisto di "tigna", per mantenere fino in fondo i suoi propositi che, finora, hanno falciato le aspirazioni dei socialisti e dei radicali ma non, stranamente, quelle dell'Italia dei Valori dipietrista. Chissà perché... Un debito d'onore e di riconoscenza, forse, per essere stati risparmiati dalla furia del ciclone di Mani Pulite? Intanto, di sicuro c'è il fatto che il Segretario del Pd ha segato fino in fondo il ramo dell'Ulivo dov'era seduto Bertinotti.

La recente *mission impossible* di Marini ha solo rappresentato una foglia di fico per sbarazzarsi in fretta del Governo Prodi (ritenuto una iattura, per la perdita di consensi che avrebbe causato alla sinistra), lasciando che fosse il Presidente del Senato, pur "sfiduciato", a gestire gli affari correnti, fino al voto di aprile. E invece no: nessuno poteva pretendere un sacrificio simile dalla seconda carica dello Stato, tanto più che Napolitano non lo avrebbe mai inviato alle Camere per la fiducia, senza un vero accordo *bipartisan* sulla riforma elettorale. Ben sapendo che lo scioglimento anticipato delle Camere avrebbe fatto slittare di un anno il *referendum* voluto da Segni e Guzzetta e (il che non è di secondaria importanza!) da più di 800.000 cittadini firmatari. Certo, i promotori hanno già impugnato (o lo stanno per fare) dinnanzi alla Corte Costituzionale il decreto presidenziale di scioglimento del Parlamento,

ma ben difficilmente il Giudice delle Leggi adotterà una decisione prima del prossimo 13 aprile!

Di sicuro, il *ring* della politica italiana è ben strano: fino a pochissimo tempo fa, Fini e Casini brillavano per il contenuto anti-berlusconiano dei loro discorsi, lanciando liane e ponti in ogni direzione, pur di rendersi spendibili per alleanze alternative a quelle con Forza Italia. E che cosa resta, oggi, di tutto quello? Un Fini "unto del signore" - di Arcore - e un Casini... incasinato, che cerca disperatamente riparo sotto "Er Cuppolone" (proprio lui che, in base al diritto canonico, non potrebbe nemmeno ricevere il sacramento della comunione, in quanto in situazione "irregolare", come divorziato!). Ma che ci andate a fare a teatro? Quello della politica è *gratis* e pieno di novità, ogni giorno che passa!

Pur con tutti i suoi limiti, ***il commento*** desidera essere per i colleghi della carriera prefettizia un agile veicolo, all'interno della nostra Amministrazione, di opinioni e punti di vista su una qualsiasi questione, per dare la possibilità a chiunque di noi di dire la propria su qualunque argomento, con la massima libertà e con un linguaggio semplice e immediato, con sinteticità e rispetto per gli altri: **dalla politica all'economia, dalla religione ai comportamenti sociali, dall'amministrazione allo sport, dalla musica al teatro e così via.**

Per contattarci o mandarci i vostri "pezzi" da inserire ne *il commento* (max due cartelle, carattere Times New Roman, formato 14, con l'indicazione dell'ufficio di appartenenza e un numero telefonico dove vi si possa raggiungere agevolmente), [a.corona@email.it](mailto:a.corona@email.it) oppure [andreacantadori@interfree.it](mailto:andreacantadori@interfree.it). Fateci inoltre sapere se desiderate essere inseriti in una *mail-list* per farvi arrivare *il commento* direttamente per posta elettronica.

Ci trovate anche su internet, [www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it)  
Vi aspettiamo.